



Focus Energia e Sostenibilità

n. 39 – Luglio - Agosto 2024

Sommario

Approfondimenti e Posizionamenti	3
1. Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas	3
2. Aggiornamento monitoraggio scenario sicurezza gas naturale	9
3. Bilancio Energia Elettrica	12
4. Firmata la misura, voluta da Confindustria, "Energy Release"	14
5. Direttiva Energy taxation: nuovo testo di compromesso	15
6. Osservazioni Confindustria alla prima consultazione Terna CdR – TIDE	15
Principali novità di settore	18
7. Nuovo Mandato Von der Leyen: Priorità su Energia e Clima	18
8. Energivore: firmato il decreto sulle green conditionalities	19
9. Comunicazione Commissione europea su direttiva prestazione energetica	20
10. Seconda consultazione Terna su CdR – TIDE	21
11. Delibera Arera: Superamento Pun e modifiche al TIDE	22

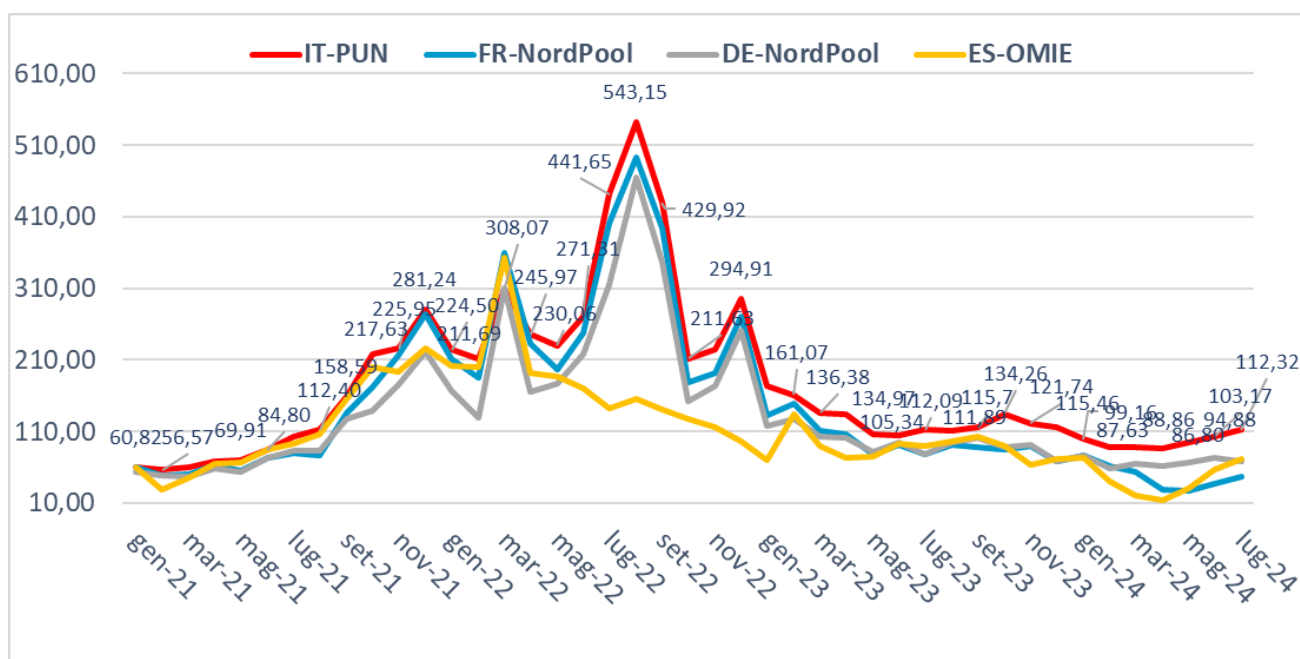
Approfondimenti e Posizionamenti

1. Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas

di Barbara Marchetti

Le ondate di caldo estivo che spingono in alto le temperature, raggiungendo anche i 40 °C in alcune aree dell'Italia, e con esse i consumi elettrici per raffrescamento, hanno determinato un innalzamento dei **prezzi dell'energia elettrica in Italia nel mese di luglio con una media mensile di 112,32 €/MWh** (+ 9% vs giugno 2024, - 0% rispetto a luglio 2023).

Confronto prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh

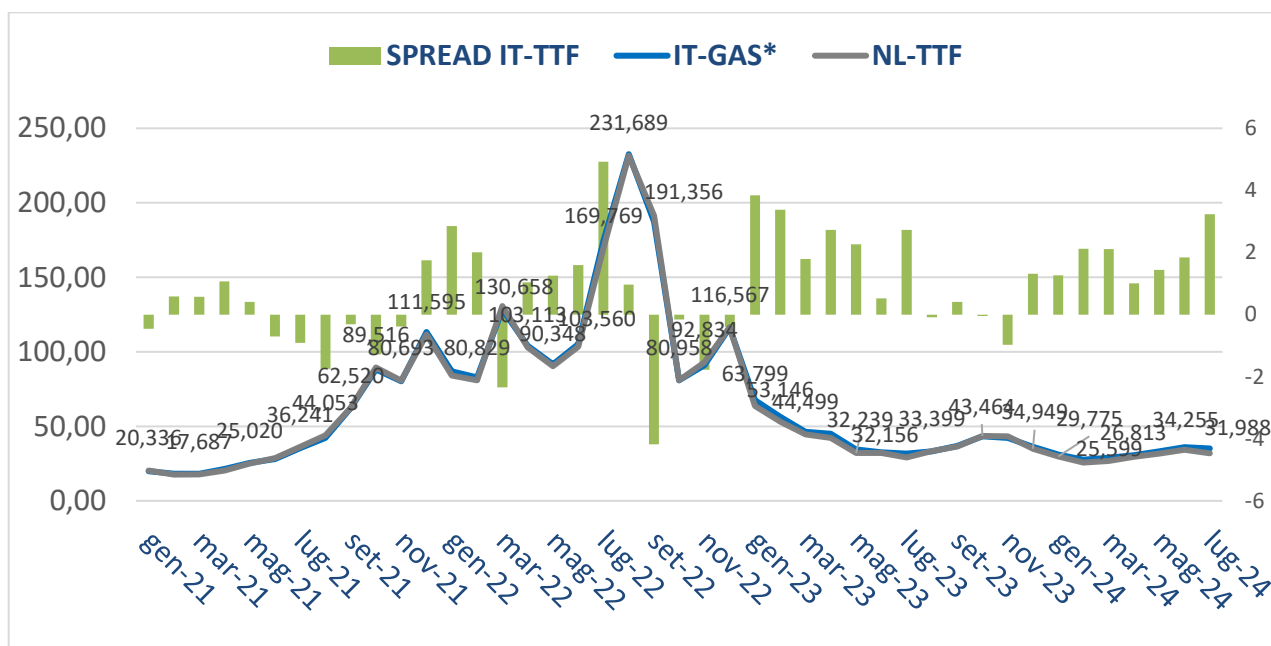


Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME, NordPool, OMIE, Powernext

Si registrano prezzi elettrici in salita sulla **borsa spagnola** con un valore pari a **72,31 €/MWh** (+29 % vs giugno 2024, -20% rispetto a luglio 2023), seguita da **quella francese**, con un prezzo dell'elettricità pari a **47,03 €/MWh** (+25,7 % vs giugno 2024, -39% rispetto a luglio 2023), **in calo invece la borsa tedesca con un valore pari a 67,70 €/MWh** (-7 % vs giugno 2024, -13% rispetto a luglio 2023). Nel mese di luglio il **differenziale di prezzo tra Italia e Francia è del + 133%**, **del + 66% rispetto alla Germania e del + 55% rispetto alla Spagna**.

I prezzi del gas in Europa (TTF) a luglio sono in diminuzione rispetto a giugno, con un valore medio mensile di 31,988 €/MWh (-7 % vs mese precedente, +10% rispetto a luglio 2023); **l'IG Index del GME ha registrato un calo attestandosi a 35,22 €/MWh** (- 2% vs mese precedente, +11% rispetto a luglio 2023).

Confronto andamento prezzi spot IT Gas – TTF, €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME, EEX

Nel [parere](#) di ACER del 18 luglio scorso, pur rilevando che il **riempimento degli stoccaggi UE ha raggiunto a inizio luglio il 75%** (uno dei livelli più alti delle ultime cinque estati), rimane fermo il timore espresso nel [Summer Outlook 2024 di ENTSO-G](#), presentato lo scorso aprile, in cui l'Associazione dei TSO europei del gas ha avvertito, che nel caso in cui venisse a mancare del tutto il gas russo via tubo e risultasse impossibile aumentare ulteriormente le importazioni di GNL, per la UE si profilerebbe il rischio di tagli forzati della domanda per avere un sufficiente livello di gas in stoccaggio alla fine di marzo 2025.

Le infrastrutture del sistema gas europeo (inclusi i nuovi progetti avviati negli scorsi anni per rendere accessibili volumi addizionali di GNL, e la possibilità di utilizzare anche 10 mld mc di stoccaggi in Ucraina) e la cooperazione tra Stati membri contribuiscono alla stabilità del sistema gas europeo ed alla possibilità di ridurre la dipendenza dalla Russia.

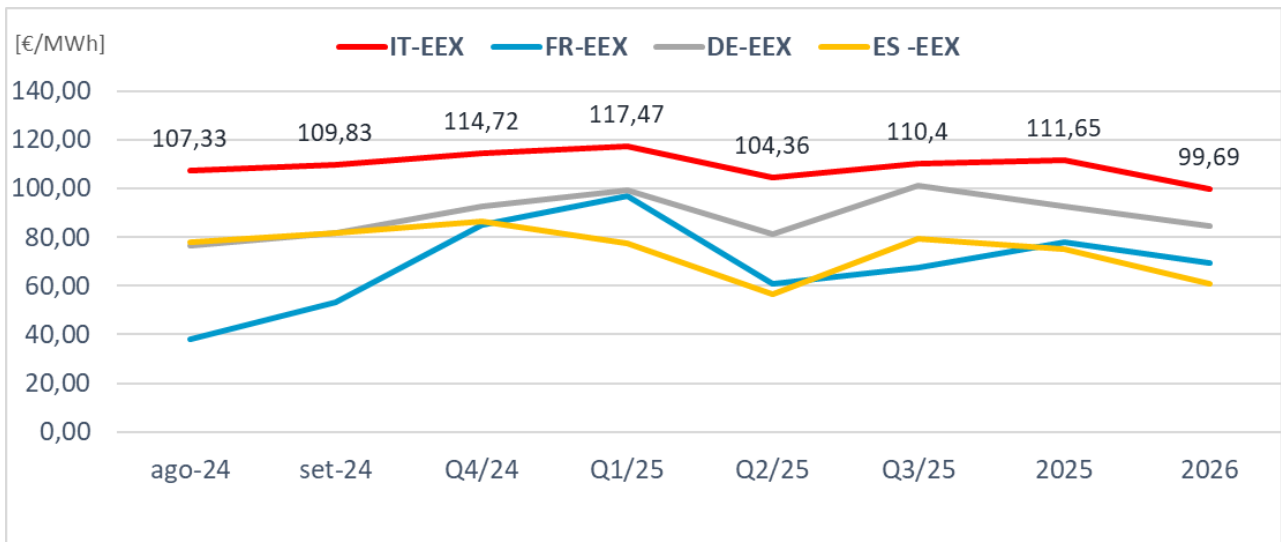
Nel recente documento [Gas Market Report Q3-2024](#), l'Agenzia Internazionale per l'Energia - IEA prevede che la **domanda di gas in Europa rimarrà stabile** a circa 487 miliardi di metri cubi quest'anno, vicino ai 488 miliardi di metri cubi dell'anno scorso, poiché il maggiore utilizzo di gas negli edifici e nell'industria è stato quasi interamente compensato da una minore produzione di energia elettrica a gas. Più in dettaglio l'Agenzia prevede che la domanda di gas nel settore energetico scenderà di oltre il 10% in un contesto di rapida espansione delle energie rinnovabili e di miglioramento della disponibilità nucleare in Francia.

Dal lato dell'offerta, invece, la IEA prevede **per il 2024 una riduzione su base annua dell'import di GNL in EU del 10%**, per effetto della domanda debole, del riempimento degli stoccaggi e delle maggiori importazioni via tubo (tra le quali anche l'aumento del +5% dei flussi dalla Russia).

Su scala globale, i prezzi del gas restano influenzati soprattutto dal GNL e dalla sua volatilità legata in primis all'instabilità geopolitica (i transiti delle metaniere attraverso il Mar Rosso sono quasi azzerati dall'inizio dell'anno). Le nuove aggiunte di capacità di liquefazione in USA e Qatar nel secondo semestre 2024 e nel 2025 (quando in Italia entrerà in funzione anche il nuovo terminale di rigassificazione offshore di Snam a Ravenna) rappresentano un fattore che, aumentando l'offerta di GNL disponibile, può alleggerire strutturalmente la pressione sui prezzi

Le **quotazioni power future** in Italia risultano in aumento rispetto al mese precedente: **107 €/MWh ad agosto e 110€/MWh a settembre**. Nell'ultimo trimestre del 2024 si delinea un rialzo che porterebbe il prezzo dell'energia elettrica sui 115 €/MWh. Per il **2025** le quotazioni futures si attestano intorno ai **112 €/MWh** mentre nel **2026** arrivano ai **100 €/MWh**.

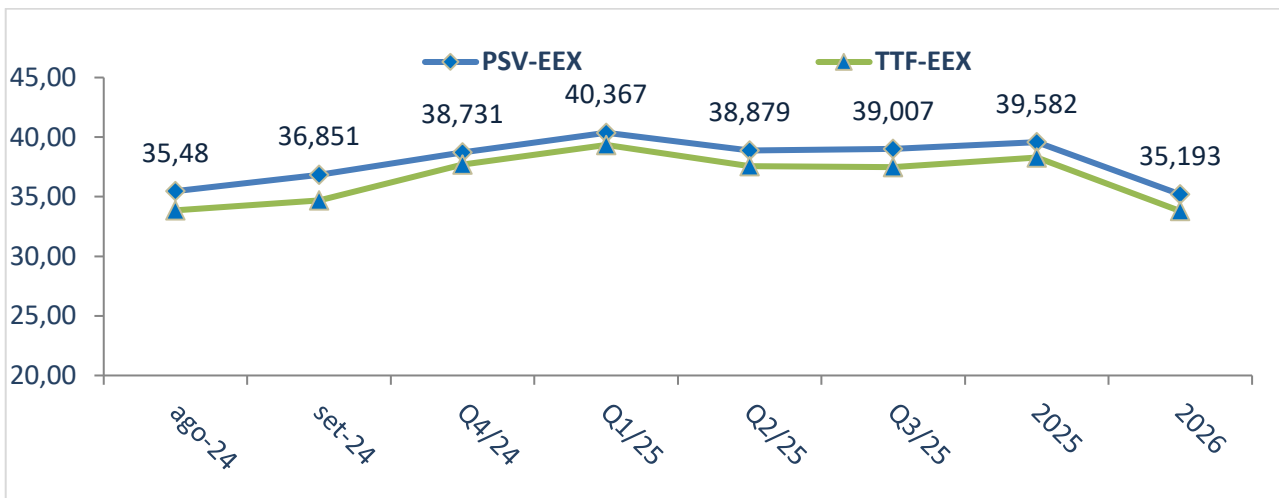
Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 29.07.2024 - €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Le **quotazioni future del gas** sono pressoché in linea con il mese precedente: **Gas PSV Cal25 = 39,6; Cal26 = 35 €/MWh; TTF Cal25 = 38 €/MWh, TTF Cal26 = 34 €/MWh**.

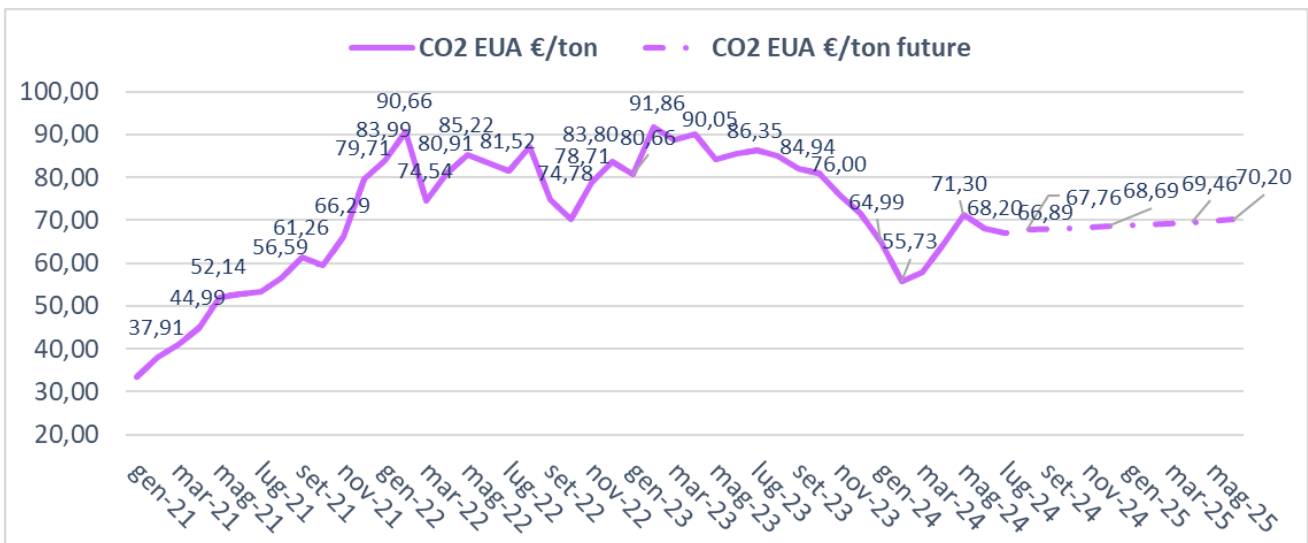
Prezzi futures PSV – TTF al 29.07.2024- €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Quotazioni **CO₂ EUAs** sempre **sotto ai 70 €/tonn** per effetto delle elezioni europee.

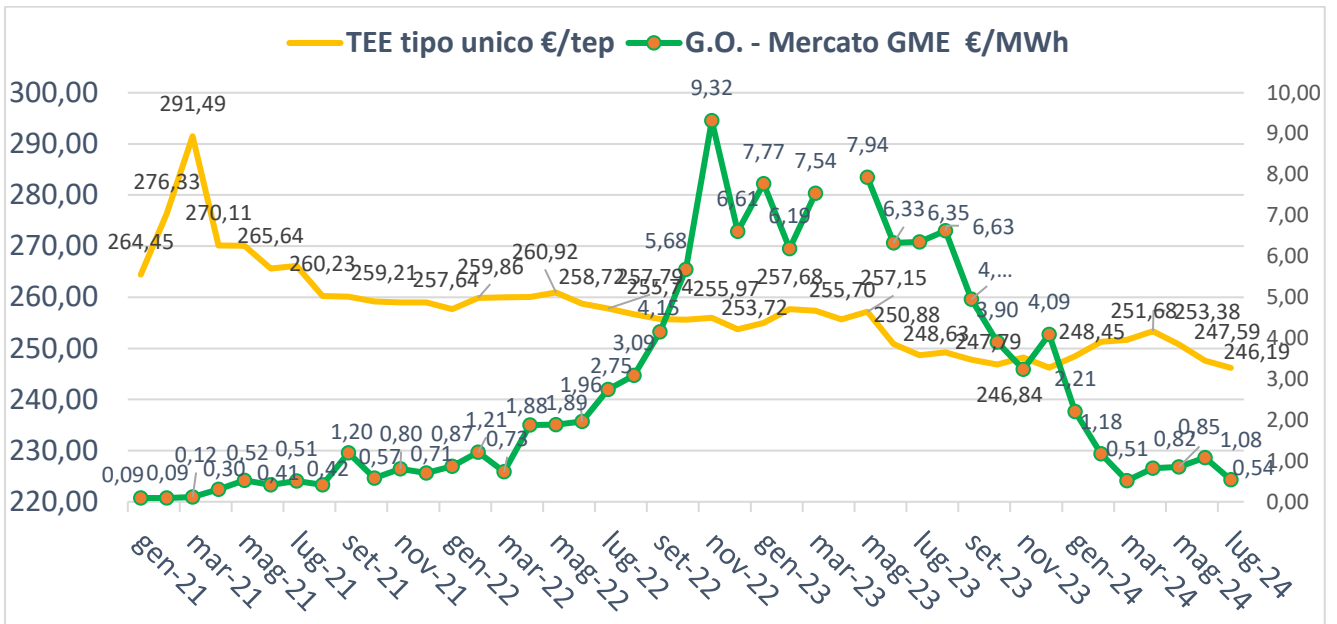
CO2 EUA valori mensili a consuntivo e future al 29.07.2024



Fonte: elaborazioni Confindustria su dati EEX

Nel mese di luglio **si dimezza il valore dei certificati green, Garanzie d'Origine**, rispetto al mese precedente arrivando a 0,54 €/MWh. In calo anche il **prezzo medio** registrato sul **Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica** che si attesta a **246,19 €/tep** (-1% vs giugno 2024).

Mercati ambientali: andamento TEE e GO

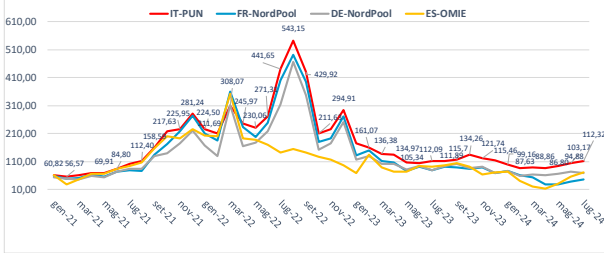


Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME

Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali

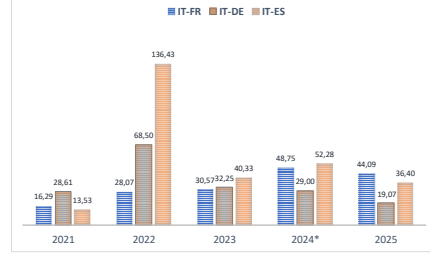
Mercato Elettrico - Spot

Prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



Media prezzi giornalieri fino al 31.07.2024

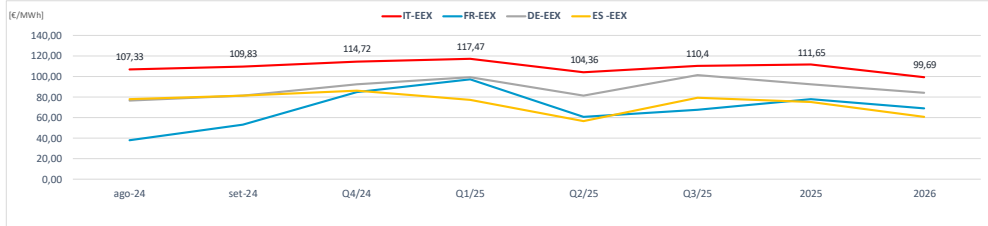
Spread Elettrico €/MWh



2024: quotazioni al consuntivo; 2025: quotazioni future del 29.07.2024

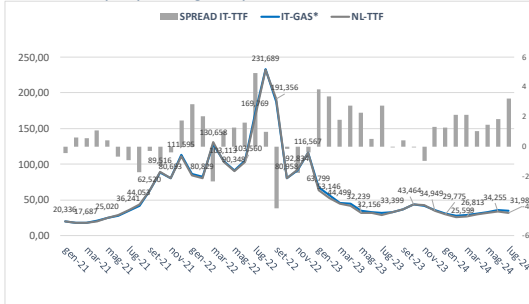
Mercato Elettrico - Future

Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 29.07.2024 - €/MWh



Mercato Gas

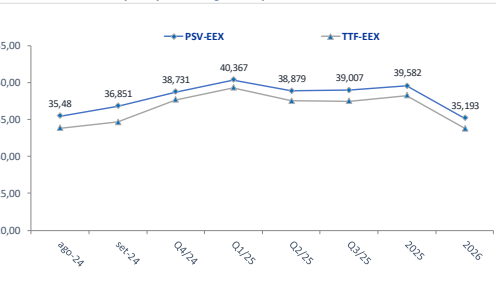
Prezzi medi delle principali borse gas europee - €/MWh



*Valori IG Index GME dal mese di agosto 2023

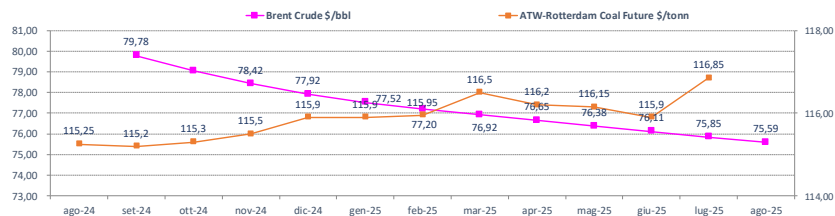
**Media prezzi giornalieri fino al 31.07.2024

Prezzi futures delle principali borse gas europee al 29.07.2024 - €/MWh



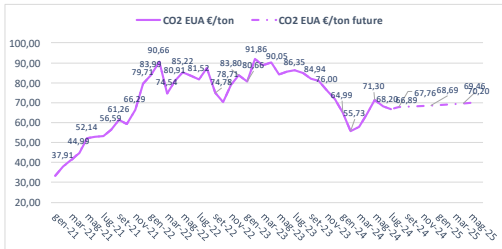
Mercato Commodities

Prezzi future al 29.07.2024

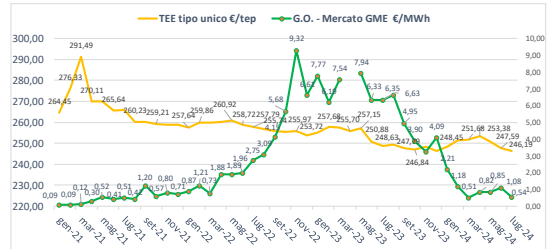


Mercati Ambientali

CO2 EUA valori mensili a consuntivo e future al 29.07.2024



TEE e G.O.



Fonte: dati pubblici EEX, GME, NordPool, OMI, Powernext, The ICE

Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati. È vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità. In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria". Confindustria non è responsabile per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne.

2. Aggiornamento monitoraggio scenario sicurezza gas naturale

di Alessandro Alessio

Continua il monitoraggio di Confindustria sulla sicurezza del sistema del gas naturale, con riferimento all'approvvigionamento (e quindi ai flussi in entrata/uscita dal Paese) e al riempimento dei siti di stoccaggio.

FLUSSI

Nelle edizioni del Focus del 2022 e del 2023 avevamo ampiamente parlato dell'evoluzione dei flussi di gas in entrata/uscita dal Paese e delle ripercussioni che quest'ultima stava avendo anche sul sistema di infrastrutture energetiche.

Dal confronto del periodo 1° gen – 31 mag 2023/2024 si vede chiaramente come la situazione sia ormai stabile (salvo piccole variazioni) con Algeria e Azerbaijan come principali fornitori di gas dell'Italia. Da segnalare sicuramente:

- l'entrata in funzione della FSRU "Golar Artic", la quale ha già permesso di incrementare le entrate di piombino del 93%;
- l'aumento dell'importo di gas dalla Russia (+11,51%);

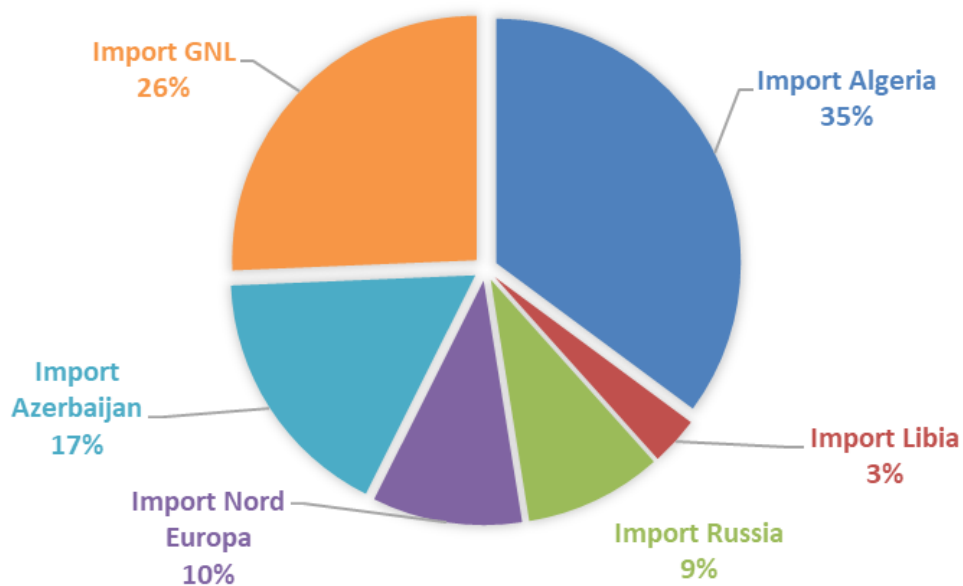
- il dimezzamento dell'import di gas dal Nord Europa e dalla Libia.

Confronto flussi gas (gen – mag) 2023 / 2024

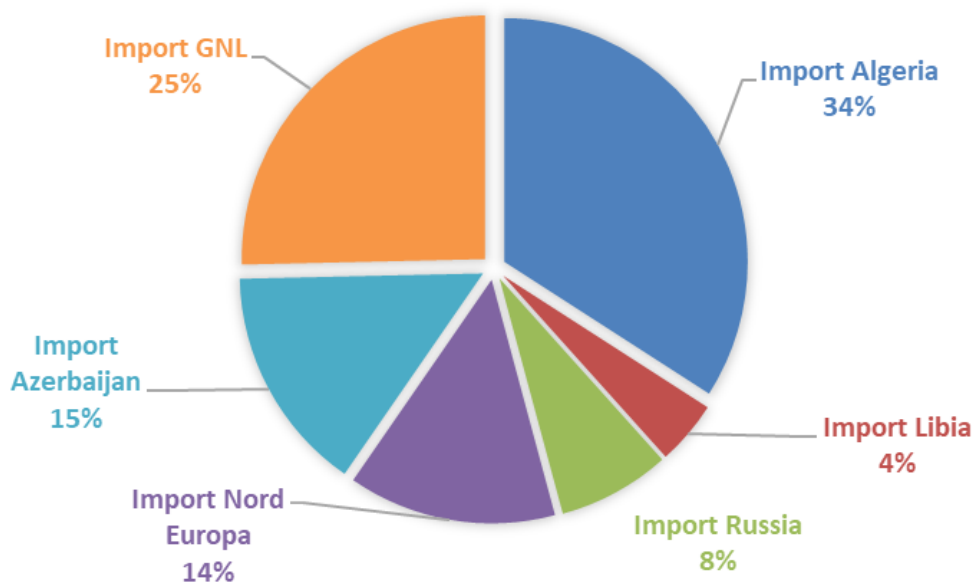


Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati MASE

COMPOSIZIONE IMPORT GEN - MAG 2024



COMPOSIZIONE IMPORT GEN - MAG 2023



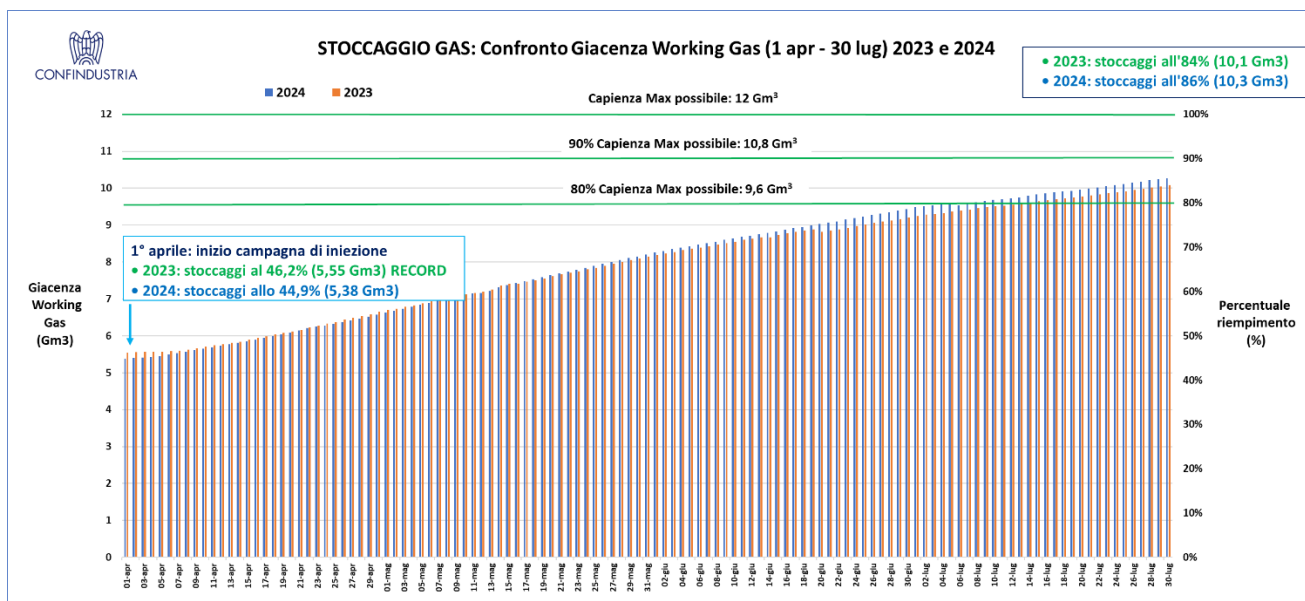
Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati MASE

STOCCAGGIO

Il 2 aprile 2024 è iniziata la campagna di iniezione dei siti di stoccaggio gas, la quale ha raggiunto **al 30 luglio un totale di 10,3 mld di Smc di gas stoccato, ossia l'86% del totale.**

Questo risultato (analogo a quello del 2023) è stato raggiunto principalmente grazie al poco utilizzo del working gas stoccato, derivante a sua volta dalle temperature molto miti e dalla grande quantità di gas importata tramite metanodotti e tramite navi metaniere.

Nel grafico seguente si riporta il confronto tra la campagna di iniezione 2023 e quella 2024.



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati SNAM

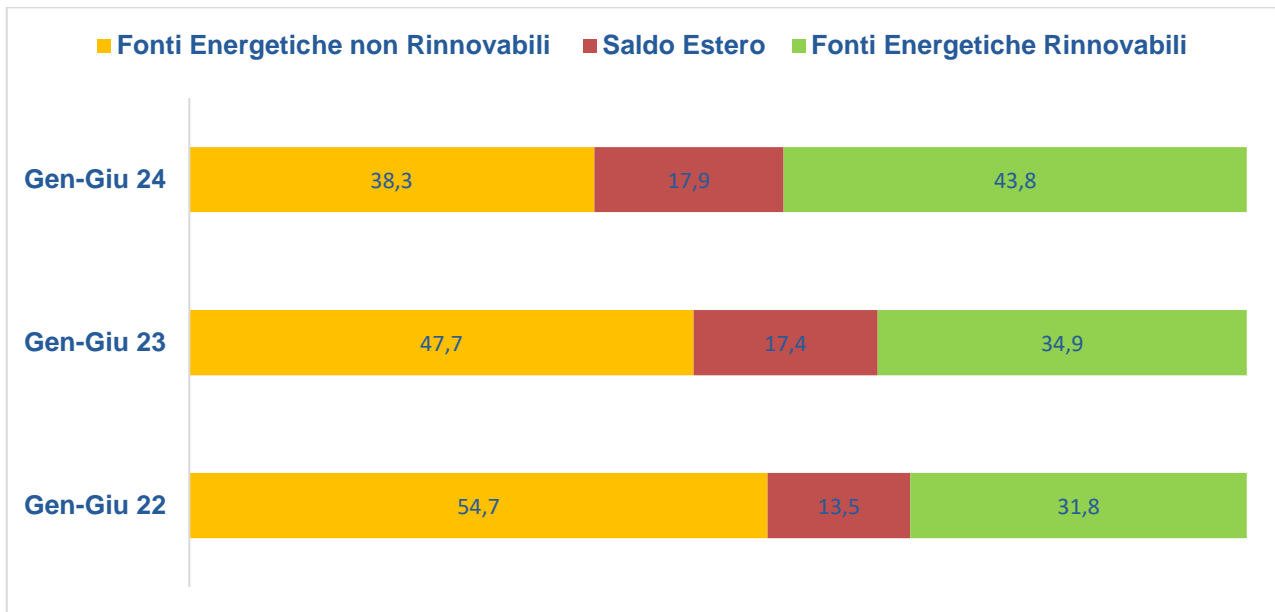
3. Bilancio Energia Elettrica

di Barbara Marchetti

Dal Rapporto mensile del sistema elettrico di Terna emerge che nei primi sei mesi del 2024 il **fabbisogno nazionale di energia elettrica è stato di 151,6 TWh (+1,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, -4,7% vs 2022)** ed è stata soddisfatto al **38,3% dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili (58 TWh, -19% vs gen-giu2023)**, per il **43,8% da Fonti Energetiche Rinnovabili (66,5TWh, +27,3 vs gen-giu2023)** e la restante quota dal saldo estero **27,1 TWh (+ 3,9 % vs gen-giu2023)**.

La capacità rinnovabile in esercizio fino a giugno 2024 è **umentata di 3.7 GW**, di cui: **+ 3,3 GW da fotovoltaico** e **+ 0,4 GW da eolico**.

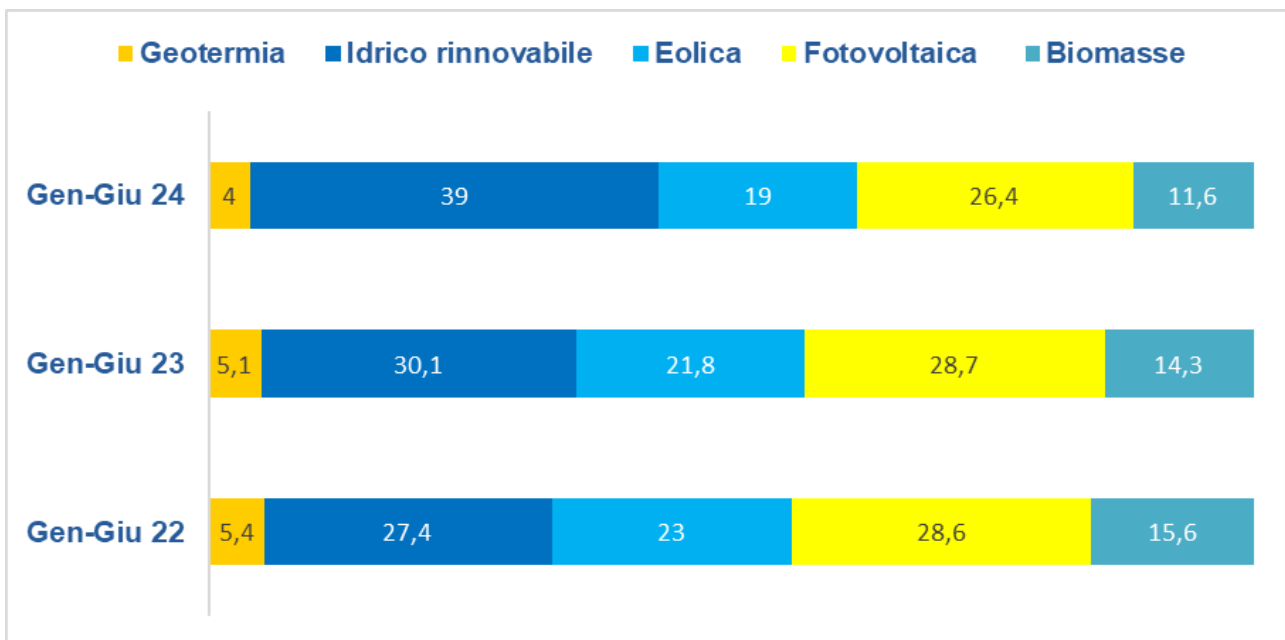
Copertura del Fabbisogno Elettrico nazionale (%)



Fonte: Terna

Più nel dettaglio, nei primi sei mesi del 2024, il peso della produzione idroelettrica rinnovabile è in aumento mentre il contributo delle restanti fonti è in generale diminuzione rispetto al 2023.

Copertura per fonte rinnovabile del Fabbisogno Elettrico nazionale (%)



Fonte: Terna

4. Firmata la misura, voluta da Confindustria, “Energy Release”

di Barbara Marchetti

Il 23 luglio 2024 il ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha **firmato l’atteso Decreto “Energy Release”**, finalizzato a promuovere e accelerare gli investimenti in autoproduzione di energia rinnovabile nei settori a forte consumo di energia elettrica, tenuto conto degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima - PNIEC.

Nello specifico la misura supporta la transizione energetica dei settori industriali esposti alla concorrenza internazionale e, quindi, a maggiore rischio di delocalizzazione, fornendo ai clienti finali energivori:

- una **priorità nella concessione di superfici pubbliche** per la realizzazione degli impianti in caso gli Enti concedenti ricevessero più richieste per le medesime aree;
- la **facoltà di richiedere per 36 mesi (3 anni) una anticipazione del 50% dell’energia che verrà generata a seguito dei loro investimenti e delle relative Garanzie d’Origine.**

I settori energivori in Italia consumano circa 65 TWh l’anno e questa misura potrebbe fornirgli circa 20 TWh di energia a prezzi competitivi per i prossimi tre anni. La quantità esatta dell’energia effettivamente fornita sarà funzione di quanto richiesto dai soggetti energivori e nel caso in cui l’ammontare complessivo richiesto ecceda i 20 TWh nella disponibilità del GSE, l’energia sarà assegnata in modo proporzionale alle richieste presentate.

L’anticipazione verrà operata mediante la **stipula di Contratti per Differenza (CfD) a due vie di natura finanziaria (senza consegna fisica), relativi alla differenza tra:**

- un **prezzo di cessione determinato dallo stesso GSE** tenuto conto del costo efficiente unitario di produzione di energia rinnovabile da impianti di dimensione di scala efficiente che utilizzano tecnologie mature competitive;
- il **prezzo medio mensile di vendita del GSE sul mercato dell’energia elettrica.**

La **restituzione da parte del cliente finale energivoro o da soggetto terzo da lui delegato dell’energia anticipata potrà avvenire in 20 anni** e sarà gestita da un apposito contratto (contratto di restituzione) stipulato entro quaranta mesi dalla stipula del contratto di anticipazione.

La misura è altresì **costruita per abilitare lo sviluppo dell’autoconsumo green e di contratti di approvvigionamento energetico a lungo termine** (c.d. *Power Purchase Agreement – PPA*) fino a 4-5 GW di nuova capacità rinnovabile. Questa misura permetterà di ridurre il rischio di esposizione dei consumatori alla volatilità dei prezzi nei mercati perché in Italia l’utilizzo dei PPA è ancora poco diffuso, mentre in Europa, tra il 2022 e il 2023, i volumi di PPA corporate sono saliti del 74% fino a 15,4 GW: Spagna, Germania, Regno Unito e Paesi Bassi rappresentano complessivamente oltre la metà degli accordi annunciati nel vecchio continente.

Confindustria ha lavorato con il MASE e il GSE per definire gli aspetti della misura necessari a rendere il meccanismo efficace e appetibile per i consumatori industriali eleggibili. Al fine di approfondire tutti gli aspetti della misura c.d. Energy Release, **il 24 settembre 2024 si terrà in Confindustria un convegno con la partecipazione del MASE e del GSE.**

5. Direttiva Energy taxation: nuovo testo di compromesso

di Elena Bruni

La Presidenza Ungherese del Consiglio, in carica dal primo luglio, ha inviato agli Stati membri un nuovo testo di compromesso su ETD che sarà discusso in sede consiliare il prossimo 16 settembre. [Compromesso ETD luglio 2024](#)

Nella nuova proposta è stata resa più facile la riduzione delle tasse sull'energia in caso di picchi di prezzo. Gli Stati saranno autorizzati a ridurre le aliquote fiscali se i prezzi al dettaglio dei prodotti energetici o dell'elettricità aumentano di oltre il 40% per un periodo di almeno tre mesi.

Il precedente compromesso, risalente ad aprile, proponeva un aumento del 70% in un periodo di sei mesi. Secondo diverse delegazioni, questa soglia era troppo alta e sarebbe stata raggiunta solo in un numero molto limitato di casi, mentre un aumento dei prezzi superiore al 40% ha un impatto significativo sull'economia e sulle famiglie. Il compromesso introduce anche nuove flessibilità per la tassazione del gasolio utilizzato in agricoltura, orticoltura, acquacoltura e silvicoltura.

Confindustria sta predisponendo un documento contenente le principali osservazioni sul testo anche al fine di segnalare le criticità agli interlocutori istituzionali.

6. Osservazioni Confindustria alla prima consultazione Terna CdR – TIDE

di Barbara Marchetti

Confindustria ha preso parte alla consultazione Terna di aggiornamento del Codice di Rete volta a recepire le novità introdotte dal Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE-Allegato A alla Delibera ARERA 345/2023).

Nelle osservazioni generali è stato evidenziato che, come già fatto in risposta alla recente consultazione ARERA DCO 204/2024/R/eel, considerato che la piena efficacia del TIDE e dei benefici che ne conseguono si concretizzerà solamente il 1° ottobre 2025, non si è pienamente convinti dell'utilità di gestire una fase transitoria. Pertanto, è stato chiesto a Terna di valutare l'opportunità di evitare di implementare discipline "transitorie" e di andare in continuità con l'attuale disciplina del CdR dal 1° gennaio 2025 fino al 30 settembre, implementando quindi tutte le modifiche al Codice di Rete (sia quelle oggetto della presente consultazione che quelle che saranno consultate prossimamente) direttamente al 1° ottobre.

In ogni caso, è per Confindustria importante che Terna definisca chiaramente la disciplina e gli adempimenti “di raccordo” che saranno implementati nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 1° ottobre 2025, in modo da fornire agli operatori tutti i dettagli tecnico/operativi con sufficiente anticipo (es. entro il 30 settembre 2024 per rispettare le scadenze previste). È stato, inoltre, precisato che alcune delle disposizioni che ARERA nel DCO 204/2024 ha proposto di implementare nella fase transitoria (1° gennaio 2025 – 30 settembre 2025) potrebbero richiedere ingenti sforzi da parte degli operatori.

Nel caso in cui l’orientamento di ARERA venisse confermato, al fine di traguardare l’obiettivo di avvio del transitorio dal 1° gennaio 2025 è importante che Terna renda disponibili i formati definitivi per tutte le informazioni presenti sul portale GdR entro e non oltre il 31 agosto 2024.

Se un posticipo totale dell’entrata in vigore del TIDE al 1° ottobre 2025, non fosse accoglibile, sarebbe comunque necessario che le modalità implementative legate alle disposizioni del TIDE applicabili al 1° gennaio 2025 minimizzino gli oneri in capo agli operatori.

Come avuto modo di rappresentare in occasione della consultazione Arera 204/2024/R/eel, è stato segnalato che il passaggio all’*Imbalance settlement period* (ISP) a 15 minuti introduce una criticità per i consumatori - soprattutto nel caso di processi discontinui come quello siderurgico - dove la programmazione oraria può coincidere con la variabilità media dei processi produttivi. È quindi importante che vengano introdotti meccanismi transitori, simili a quelli più volte introdotti nella 111/06, che riducano tale impatto in occasione di momenti di discontinuità. Inoltre, per il 1° gennaio 2025 si aggiungeranno anche gli adeguamenti necessari per implementare le innovazioni lato GME per il passaggio di MTU/ISP a 15 minuti e quelle per gestire il passaggio dal PUN ai prezzi zonali.

Considerata l’attuale indisponibilità di offerta di mercati con dettaglio al quarto d’ora, la gestione del ISP al quarto d’ora dovrà essere affiancata da meccanismi perequativi idonei a evitare costi non gestibili per i consumatori, almeno fino all’appurata disponibilità di mercati ben sviluppati in termini di servizi e liquidità che possano permettere ai consumatori di gestire le posizioni commerciali con dettaglio compatibile al ISP.

Si è ritenuto altresì importante chiedere maggiore chiarezza sulle modalità di applicazione della modulazione straordinaria, in particolare con riferimento all’evoluzione del servizio di interrompibilità offerto dai consumatori industriali fornendo indicazioni su un orizzonte pluriennale al fine di programmare le attività e gli investimenti.

Da ultimo, come già espresso in risposta al DCO 204 di ARERA, inerente al tema della trasparenza informativa, è importante che Terna garantisca un maggiore livello informativo sullo stato di avanzamento del progetto pilota Fast Reserve. Si auspica quindi la pubblicazione di un rapporto da parte di Terna sullo stato del progetto pilota.

Si ritiene altresì utile, sempre in tema di un’adeguata trasparenza informativa, disporre di una reportistica sullo stato dell’arte dei vari servizi ancillari che fornirebbe agli operatori e agli stakeholder elementi utili per valutare l’andamento del dispacciamento nel sistema elettrico nazionale.

Principali novità di settore

7. Nuovo Mandato Von der Leyen: Priorità su Energia e Clima

di Stefano Terzaghi

Il 18 luglio 2024, Ursula Von der Leyen ha presentato le **linee guida politiche per il nuovo mandato della Commissione Europea 2024-2029**, delineando, tra le altre cose, le priorità per affrontare le sfide energetiche e climatiche che l'Unione Europea dovrà affrontare nei prossimi anni.

Nel contesto del Green Deal europeo, Von der Leyen ha ribadito l'impegno a **mantenere gli obiettivi climatici** dell'UE, enfatizzando l'importanza di implementare il quadro legislativo esistente per il 2030 nel modo più semplice, equo ed efficiente possibile. Questo include l'adozione di un nuovo **Clean Industrial Deal** nei primi 100 giorni del suo mandato, per supportare la competitività delle industrie e creare posti di lavoro di qualità. Questo piano mira a investire maggiormente nelle tecnologie pulite e strategiche, nonché nelle industrie ad alta intensità energetica, con l'obiettivo di sviluppare l'industria tecnologica avanzata direttamente in Europa.

Un aspetto cruciale delle nuove politiche sarà l'introduzione di un **Industrial Decarbonisation Accelerator Act**, che canalizzerà investimenti in infrastrutture e industrie, in particolare per i settori ad alta intensità energetica. Questa proposta sarà volta a sostenere i mercati leader europei per lo sviluppo, la produzione e la diffusione delle tecnologie pulite, accelerando i processi di pianificazione, appalto e autorizzazione.

Von der Leyen ha sottolineato la necessità di ridurre le bollette energetiche per aziende e famiglie, migliorando il funzionamento del mercato energetico per garantire che i consumatori beneficino dei costi di produzione più bassi dell'energia pulita. L'UE continuerà a ridurre i prezzi dell'energia allontanandosi ulteriormente dai combustibili fossili, rafforzando gli acquisti congiunti di combustibili e sviluppando la *governance* necessaria per una vera **Unione dell'Energia**.

La Commissione si impegnerà a potenziare e prioritizzare gli investimenti nelle infrastrutture energetiche pulite e nelle tecnologie. Questo include le energie rinnovabili, le tecnologie a basse emissioni di carbonio, le infrastrutture di rete, la capacità di stoccaggio e le infrastrutture di trasporto per il CO2 catturato. Inoltre, saranno effettuati investimenti in misure di efficienza energetica, digitalizzazione del sistema energetico e **sviluppo di una rete di idrogeno**.

Von der Leyen ha annunciato l'intenzione di **attivare e ampliare il meccanismo di domanda aggregata** per includere non solo il gas ma anche l'idrogeno e le materie prime critiche. Questo strumento è ritenuto fondamentale per garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime essenziali per le tecnologie pulite.

L'UE intende mantenere la sua posizione di leader nelle negoziazioni internazionali sul clima, preparando una visione globale per il clima e l'energia in vista della COP30 in Brasile nel 2025.

La Commissione intensificherà la diplomazia *green* e coinvolgerà maggiormente i paesi non UE negli aspetti esterni delle politiche europee.

Queste priorità si inseriscono in un contesto più ampio di decisioni strategiche prese dal Consiglio Energia. Il 21 maggio, lo stesso Consiglio ha ratificato definitivamente il pacchetto legislativo sul gas e l'idrogeno, e ha approvato la riforma del mercato elettrico e il regolamento sulla riduzione delle emissioni di metano. Questi dossier, recentemente approvati dal Parlamento Europeo, sono ritenuti fondamentali per la transizione verso fonti di energia meno inquinanti e più sostenibili, migliorando la connettività delle reti nazionali e sostenendo l'integrazione delle energie rinnovabili nei sistemi di distribuzione.

8. Energivore: firmato il decreto sulle green conditionalities

di Elena Bruni

Dopo lunga attesa è stato firmato dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, il decreto che adotta in via definitiva le cosiddette **“condizionalità green”** per le imprese energivore. [DM green conditionalities 11 luglio 2024](#)

Come noto, infatti, con la Comunicazione (2022/C 80/01) recante “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022” la Commissione europea ha ritenuto opportuno, nel sostenere l'Unione europea per il conseguimento degli obiettivi del Green Deal, **rivedere la disciplina in materia di aiuti di Stato** concessi per agevolare lo sviluppo di attività economiche nel settore dell'energia in maniera tale da migliorare la tutela dell'ambiente.

Al fine di adeguare le disposizioni alla nuova disciplina europea il Governo italiano ha predisposto l'articolo 3 del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, così come modificato dalla legge 169/2023 e, infine, pubblicato il **DM sulle condizionalità verdi che costituiscono un aspetto nuovo e qualificante delle nuove linee guida per gli aiuti di stato nel settore dell'energia**, cui la Commissione europea si attiene nel rilasciare la propria autorizzazione alla misura nazionale di aiuto.

Secondo quanto disposto dal decreto, oltre agli obblighi di esecuzione della diagnosi energetica, **le imprese energivore devono soddisfare una “condizionalità green”** da scegliere tra: 1) dare attuazione agli interventi di efficientamento energetico previsti dalla diagnosi che abbiano un “tempo di ritorno” inferiore ai tre anni e un investimento proporzionato all'agevolazione; 2) coprire almeno il 30% dei consumi con energia da fonti che non emettono carbonio; 3) investire almeno il 50% dell'agevolazione in progetti per la riduzione di emissioni di gas serra.

A seguito della pubblicazione del decreto, la CSEA potrà aprire la sessione suppletiva, per l'anno 2024, del portale per l'iscrizione dell'Elenco delle imprese energivore.

In continuità con il costante confronto costruttivo avuto con il Mase nel corso della stesura del decreto, abbiamo chiesto al Ministero, a Enea e alla CSEA un incontro per poter esporre e chiarire i dubbi e le perplessità che stanno emergendo da una prima lettura del decreto.

A tal fine abbiamo organizzato un importante momento di confronto e approfondimento, attraverso un **webinar, il prossimo martedì 10 settembre alle ore 15.00** con la partecipazione di MASE, ENEA e CSEA per poter condividere con loro i nostri dubbi e ricevere il supporto necessario e le risposte alle nostre richieste di chiarimento.

9. Comunicazione Commissione europea su direttiva prestazione energetica

di Elena Bruni

La Direttiva (UE) 2024/1275 ("Direttiva rifusione Prestazione energetica nell'edilizia") stabilisce in che modo l'Unione europea può conseguire un parco immobiliare completamente decarbonizzato entro il 2050 attraverso una serie di misure che aiuteranno i governi dell'UE a migliorare strutturalmente la prestazione energetica degli edifici, con particolare attenzione alla ristrutturazione degli edifici con le prestazioni peggiori.

La Direttiva rifusa è entrata in vigore il 28 maggio 2024 e prevede un termine di recepimento entro il 29 maggio 2026, a meno non vi siano disposizioni che indichino un termine specifico per il recepimento. È il caso **dell'articolo 17, paragrafo 15,** della direttiva rifusa. A norma dell'articolo 35 paragrafo 1, infatti, gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi all'articolo 17, paragrafo 15, entro il 1° gennaio 2025 e le notificano alla Commissione.

La CE ha redatto una prima bozza di comunicazione [Commission notice](#) rivolta agli Stati membri, che fornisce orientamenti sull'articolo 17 paragrafo 15, che mirano a contribuire a una migliore comprensione della disposizione e a facilitare un'applicazione più uniforme e coerente. La rifusione della direttiva aiuterà l'UE a eliminare gradualmente le caldaie alimentate a combustibili fossili e a norma del suddetto articolo, al più tardi a decorrere dal 1° gennaio 2025, gli Stati membri non possono più prevedere incentivi finanziari per l'installazione di caldaie autonome alimentate da combustibili fossili diversi da quelli già approvati nell'ambito dei fondi della UE.

La comunicazione fornisce indicazioni più specifiche su cosa si intenda per caldaia autonoma, riscaldamento ibrido, installazione, combustibile fossile, energia rinnovabile, incentivi finanziari che non rientrano nella disciplina e altri elementi che non sono definiti nella Direttiva.

Pur trattandosi di indicazioni che non vincolano i paesi membri, come una Direttiva, forniscono comunque la direzione verso la quale si orienteranno le politiche di Bruxelles nei prossimi anni e peseranno sulle scelte che il governo italiano dovrà fare nei prossimi mesi soprattutto in relazione ai bonus edilizi in scadenza.

10. Seconda consultazione Terna su CdR – TIDE

di Barbara Marchetti

Terna ha pubblicato il secondo pacchetto di proposte di aggiornamento del Codice di Rete volte a recepire le novità introdotte dal Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE - Allegato A alla Delibera ARERA 345/2023).

La consultazione in oggetto riguarda le proposte di recepimento del TIDE in materia di:

- requisiti tecnici, modalità di fornitura e/o approvvigionamento dei servizi di modulazione straordinaria e meccanismi di remunerazione. In particolare, con riferimento alla modulazione straordinaria a scendere, si propone l'introduzione di un sistema di remunerazione per la mancata produzione dovuta all'attivazione di tale servizio per le unità di produzione che non rientrano nel meccanismo di remunerazione della mancata produzione eolica di cui alla Delibera ARERA 5/10 o in un altro meccanismo di remunerazione o compensazione per la mancata produzione;
- requisiti tecnici per UVAN e UVAZ correlati alla fornitura dei servizi ancillari per il bilanciamento e del ridispacciamento, modalità di esecuzione delle relative prove di abilitazione e modalità di scambio dati in tempo reale ai fini del monitoraggio e del telecontrollo (nuovo Allegato A.81 del Codice di Rete);
- programmazione delle indisponibilità sulla base dei nuovi aggregati anagrafici e della ripartizione di responsabilità tra Balance Responsible Party e Balancing Service Provider;
- modalità di comunicazione e aggiornamento del set di dati tecnici delle unità di abilitate e significative per la programmazione ai fini della registrazione nel sistema GAUDÌ e dello svolgimento del Mercato elettrico e modalità di aggiornamento delle comunicazioni di variazione temporanea dei dati tecnici e di indisponibilità delle unità;
- adeguamento alla disciplina del TIDE di alcuni allegati tecnici al Codice di Rete.

Nello specifico vengono pubblicati, nella apposita sezione Codice di rete/Consultazioni operatori: <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/codici-rete/consultazioni-operatori>, i seguenti documenti oggetto della consultazione:

- Capitolo 3 - Gestione, esercizio e manutenzione della rete;
- Capitolo 4 – Regole per il Dispacciamento;
- Capitolo 7 - Regolazione delle partite economiche relative al servizio di dispacciamento e al servizio di trasmissione;
- Capitolo 10 - Salvaguardia della sicurezza

- Allegato A.24 - Individuazione zone di offerta della rete rilevante;
- Allegato A.60 – Dati tecnici delle UAS, UVAZ, UVAN e UnAP valevoli ai fini del Mercato elettrico;
- Allegato A.77 - Procedura per la selezione delle Risorse per la fase preliminare al mercato del giorno prima;
- Allegato A.81 - Requisiti tecnici per la regolazione di frequenza e per il ridispacciamento da parte di Unità Virtuali Abilitate;
- Glossario dei termini. La consultazione scadrà il prossimo 16 settembre.

11. Delibera Arera: Superamento Pun e modifiche al TIDE

di Barbara Marchetti

Lo scorso 25 luglio, il Regolatore ha pubblicato la [delibera 304/2024/R/ee](#) riguardante il **superamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN)**, a partire dal **1° gennaio 2025**, e le **modifiche al Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE)**.

SUPERAMENTO DEL PUN

La Delibera dell'Arera conferma che Il passaggio dal PUN ai Prezzi Zonali, avverrà tramite un **meccanismo transitorio di perequazione**, che intende compensare l'eventuale differenza tra il prezzo zonale e il prezzo di riferimento calcolato dal GME per gli utenti del **dispacciamento**, cioè i nuovi BRP (Balance Responsible Party) introdotti dalla riforma del TIDE.

Lo scorso 18 aprile, come riportato nel nostro Focus del mese di aprile, il MASE ha pubblicato il Decreto che introduce i nuovi **prezzi elettrici zonali** al posto del PUN da gennaio 2025, come previsto dall'art. 13 del decreto legislativo 210/21 poi modificato dal dl Energia 181/23 (art. 19). Pertanto, dal 1° gennaio 2025, il **GME** calcolerà il prezzo di riferimento "Pun Index Gme" dell'energia elettrica scambiata nell'ambito del Mercato del Giorno Prima, come media dei prezzi zonali ponderata per le quantità acquistate, relativamente a portafogli zonali in prelievo in ciascuna zona geografica di mercato.

Il PUN, ricordiamo, è il riferimento attuale di prezzo per tutti i consumatori in Italia: si forma sulla Borsa elettrica, istituita nel 2004 e gestita dal GME. È la media ponderata dei prezzi zonali di vendita dell'elettricità prodotta da tutte le fonti, per ogni ora e giorno dell'anno.

La decisione di passare ai prezzi zonali sganciandosi dal PUN, si deve essenzialmente alla necessità di dare maggior peso ai **segnali di prezzo** legati all'andamento **in tempo reale**, nelle diverse aree, di domanda e offerta, generazione e consumo, in uno scenario caratterizzato dalla crescente **diffusione** delle fonti **rinnovabili**.

MODIFICHE AL TIDE

Il TIDE, che ricordiamo prevede una riforma strutturale del modello di dispacciamento elettrico nazionale per facilitare l'integrazione delle fonti rinnovabili e la partecipazione attiva della domanda, entrerà in vigore nelle sue parti essenziali dal 1° gennaio 2025 con un **periodo transitorio** ulteriormente allungato **fino al 1° febbraio 2026**, per permettere a Terna di completare l'aggiornamento del Codice di Rete.

Dal 1° gennaio 2025 inizierà quindi la fase transitoria che prevede, in particolare, di applicare il periodo di settlement degli sbilanciamenti a 15 minuti.

La fase successiva al 1° febbraio 2026, secondo l'Autorità, dovrà poi essere ulteriormente differenziata in:

- fase di **consolidamento** in cui trovano applicazione tutte le disposizioni del TIDE, a eccezione dell'approvvigionamento a mercato della FCR (Frequency containment reserve) e di alcune disposizioni relative agli impianti essenziali per la sicurezza del sistema;
- fase di **regime** in cui trovano applicazione tutte le disposizioni del TIDE; tale fase decorrerà da una data identificata da Terna.